L'Orchestra e i Cori di «Santa Cecilia» al Teatro Comunale

Due splendidi concerti ci ha offerto la R. Accademia di Santa Cecilia con l'Orchestra ed i Cori del gli Augustei (oggi Adriano) sotto la direzione di Bernardino Molinari, fervido, attento, preclaro animatore di questa imponente compagine sonora.

Un pubblico imponente è accorso ai due concerti: a quello di sabato sera è intervenuta anche S. A. R. la Principessa di Piemonte, sempre così assidua alle manifestazioni del Maggio, di cui è alta Patrona: il pubblico le ha tributato grandi ovazioni.

La « Nona » è una composizione complessa, di difficile esecuzione; quella che ce ne ha dato il m.o Molinari con i suoi eccellenti collaboratori è stata del le più perspicue e delle più degne: l'orchestra fu di altezza della sua fama: i cori, numerosissimi e disciplinati sotto la direzione del m.o Bonaventura Somma: ed anche i solisti fecero il dover loro: la Eremie, Gina Alfano, Fondo Civil e Antonio Righetti. Molti gli applausi, vivi i segni di consenso del pubblico che aveva già nella prima parte del Concerto applaudito il bel l'« Andante » del Geminiani e il « Salmo IX » di Goffredo Petrassi. Questa apparve una solida composizione e di assai vasto respiro, nello sviluppo del coro, nelle ricerche orchestrali, ricca di sonorità avvincenti: il m.o Petrassi (che è il valoroso Sopraintendente del Teatro La Fenice a Venezia) fu chiamato ripetutamente al pedio, assieme al m.o Molinari, dalle acclamazioni del pubblico.

Non minor successo era riservato all'« Alceste » di Salvucci, robusta composizione sinfonica e corale, che si è data ieri, nel secondo Concerto, dopo una delicata esecuzione della « Suite in re magg. » di Bach. Il Salvucci, di sì ricordiamo altre opere notevoli, la « Sinfonia in do min. » e l'« Introduzione » per orchestra, era una promettentissima forza della nostra musica sinfonica. Come si sa, è stato immaturamente strappato alla vita e all'arte: l'esecuzione, applaudita, di ieri, è stato anche un pietoso omaggio alla sua memoria.

« La Resurrezione di Cristo » di Perosi tornava dopo qualche tempo a sedurre le nostre orecchie e a intenerire i nostri cuori: mirabile e potente composizione essa ha ormai quarant'anni di età, ma ha perduto ben poco del suo fascino, dovuto alla sua calda umanità, alla passione sincera che la anima, alle pagine di alta trascendenza che la infiorano. Le parti più nobili ed elevate del bellissimo oratorio furono ieri applaudite con fervore, l'eccelsa letizia dell'« Alleluja » commosse ed esaltò.

L'interpretazione è stata viva e aderente, per parte dell'orchestra, dei cori e dei solisti: Giovanni Malipiero, Francesca Casardi, Gilda Alfano, Carlo Tagliabue, Uccia Cattaneo, Gabriella Salviati.

Al m.o Molinari e agli ospiti romani, il pubblico fu largo di applausi e di manifestazioni cordiali.

c.